

**Il leader provinciale Nucci: la cattiva distribuzione dei presidi genera disagi**

# Cure e assistenza a numero chiuso E l'Ugl mette nel mirino... l'Asp

«Medici, politici e burocrati devono collaborare per trovare tutti insieme una via d'uscita all'attuale crisi del sistema»

## Giovanni Pastore

Per troppi anni l'algoritmo dell'offerta di cure e assistenza in Calabria ha seguito stabilmente le orme incerte della curva finanziaria. Debiti e tagli hanno imbottito le viscere della sanità di muffe e tossine. Un cerchio di fuoco che ha stritolato l'architettura sul quale era stato impalcato il sistema-salute. E da tredici anni star male in Calabria è diventato un problema perché negli ospedali non ci sono più posti per ricoveri e dentro i Pronto soccorso i pochi dottori in servizio si muovono in labirinti di dolore tra corpi schiacciati e parenti arrabbiati. Nonostante l'impegno del governatore-commissario, Roberto Occhiuto, non è facile accedere ai luoghi di cura. Anzi, è sempre più difficile trovare un modo per farsi ascoltare con guardie mediche che restano quasi tutte chiuse e medici di famiglia a rischio scomparsa. E, allora, la gente si rivolge agli ospedali o prova a mettersi in fila nei Cup, in attesa di una prenotazione per una visita o un esame diagnostico che arriverà, probabilmente, a distanza di mesi o di anni. Del resto, in tutto il Sud l'assistenza sanitaria è fatta di code, attese, liste interminabili, percorsi tortuosi che spesso portano a sperimentare l'offerta privata o i viaggi della speranza verso terre lontane. Una sanità a numero chiuso che diventa inaccessibile per chi non ha la possibilità economica ed è costretto a rinunciare perché la scelta è tra il pane e il medico. E spesso si preferisce garantire il primo a tutta la famiglia e rinviare il secondo per sé stesso.

## Le accuse dell'Ugl

Il leader provinciale dell'Ugl, Guglielmo Nucci, prova a mettere in fila i mali del sistema salute: «Cos'è più preo-

cupante nella Sanità? La gestione "anarchica" nei Cup o la ben più grave emergenza delle liste di attesa, irresponsabilmente malgestita, con assurdi problemi di interazione dei sistemi informativi fra Asp, Aziende Ospedaliere e medici? Un corto circuito che impedisce di accorciare i tempi delle visite specialistiche per giunta omettendo colpevolmente, qualora non si rispetti l'appuntamento stabilito per cui si è costretti a visite specialistiche a pagamento, di consentire il ricorso alla legge che consente di ottenere il rimborso dell'Asp quando l'attesa supera le soglie massime stabilite. Non sono tollerabili attese nelle prenotazioni di servizi minimi essenziali di 6, 7 mesi o anche oltre. La soluzione risulta al momento, l'intramoenia che però costringe le classi meno abbienti a rinunciare alle prestazioni sanitarie, un dato che nel 2022 secondo Gimbe si attestava al 7.2% di calabresi. Stando così le cose in termini di fruibilità temporale e a parità di personale, strutture e strumenti, bisogna allungare orari e giorni di visita, prevedendo, in questo caso, di ricorrere a mirate ore di straordinari (che in Asp risultano essere "ordinarie"), per poter ampliare la fruibilità delle visite in esenzione, o con solo ticket, ad un maggior numero di pazienti, quindi ricorrere ad una maggiore elasticità del personale per la fruibilità delle prestazioni».

## Territorio assente

Nella mappa dell'assistenza manca il territorio. E, allora, Nucci si chiede: «Perché l'Asp non concentra sedi e reparti "dispersi" in immobili distanti fra loro, costringendo gli utenti a correre in giro per l'area urbana ed i cui fitti pesano sulle casse pubbliche (alimentando dubbi e diffidenze su tale gestione)? Come Ugl non vogliamo certo colpevolizzare alcuno o "spara-

re nel mucchio" ma attenerci ai fatti. Alcune domande vanno poste a chi invece di preoccuparsi di contribuire a risolvere i problemi più evidenti ed urgenti, "getta la palla in tribuna": i medici, l'Ordine, gli organismi di categoria, politici ed amministratori, burocrati e dirigenti di Regione ed Asp. I primi, con la sindrome dell'amnesia nei confronti del Giuramento d'Ippocrate, una professione paragonabile ad una missione basata su competenza, disponibilità ed umanità verso i degenti. Evitare quindi, di farsi fagocitare in beghe riguardanti il dove e come costruire nuovi ospedali o peggio in lotte per primariati e altro. Altro punto dolente, la grave situazione della Guardia Medica, sia nel capoluogo che in provincia: diffusissime le segnalazioni di cittadini che denunciano la chiusura dei presidi per mancanza dei medici; considerando anche la prossimità della stagione turistica, che vedrà un notevole flusso di presenze, è urgente procedere preventivamente affinché non si verifichi che codici bianchi e verdi affluiscono nei Pronto soccorso ospedalieri. Perché non coinvolgere anche le pur sparute AFT esistenti? Come Confederazione, riteniamo alquanto strumentali inviti ed offerte di "tutela" che provengono dalla politica, nei confronti degli operatori sanitari: si lasci alle parti sociali il compito di garantire il rispetto dei diritti e anche dei doveri dei lavoratori, come sancito dal Ccnl di settore. Non pos-



Peso: 41%

siamo sottacere il ruolo, distorto, che ha svolto una parte del sindacato in scelte e indicazioni che hanno influenzato l'organizzazione interna, travalicando i propri compiti, in collusione con l'irresponsabile ed incapace management sanitario succedutosi negli anni di commissariamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le lunghe code che sfiancano i cittadini e portano alla rinuncia La mancanza di risorse pesa sulla decisione



**Cure inaccessibili** La sanità resta a numero chiuso nonostante i tentativi del governatore-commissario Occhiuto



Peso:41%